

IL LIBRO A CURA DI E. CADELO, RACCOGLIE PARERI SULLE MODIFICAZIONI GENETICHE DI PIANTE E ALTRI ORGANISMI

# Ogm, troppi falsi allarmi

Un'antologia scientifica: «Prodotti più sicuri dei convenzionali»



**OGM Patate modificate geneticamente**  
di NICOLA SIMONETTI

**O**GM sì, OGM no? La scelta degli Organismi Geneticamente Modificati - dice la Corte Costituzionale (sentenza 116/2006) - deve basarsi su criteri strettamente scientifici. Le riflessioni di carattere economico dovranno solo servire a completare il quadro cognitivo, facendo emergere i bisogni reali dall'attuale contesto economico-sociale, nonché eventuali rischi ed opportunità che si presentano nel campo agro-alimentare così come in altri campi di applicazione dell'innovazione biotecnologica. Ma, oggi, circolano falsi allarmi, preconcetti, carenti che creano paure ingiustificate. Uno studio dell'Unione Europea (400 centri ricerca vi hanno lavorato per 15 anni) conclude «piante geneticamente modificate e prodotti finora sviluppati e commercializzati non hanno presentato alcun rischio per la salute o l'ambiente... tecnologia più precisa e più accurate valutazioni in fase di regolamentazione rendono probabilmente questi prodotti e piante più sicuri di quelli convenzionali».

Gli scienziati che scrivono nel volume di Elio Cadello, giornalista, scrittore, inviato speciale Giornale Radio Rai per la Scienza e l'alimentazione, dimostrano come gli OMS possano aiutare l'uomo. Con cautele e garanzie. «Alcuni prodotti alimentari che noi chiamiamo sempre con lo stesso nome sono modificati per trasformazioni genetiche operate da muffe, germi patogeni, antiparassitari... Giungere a pensare che una soia geneticamente modificata cambi la struttura

genetica delle cellule umane che se ne nutrono non è scienza ma stupidità» (Vittorino Andreoli). «Tentativi di identificare il Dna transgenico nei tessuti animali, dopo somministrazione di alimenti Ogm, sono risultati sempre negativi. Il Dna ricombinante, individuato nell'intestino fino a 48 ore dopo l'ingestione, non è stato, poi, ritrovato - dice Girolamo D'Agnolo, biochimico, comitato nazionale biosicurezza - in alcuna altra cellula dello stesso animale che se ne era cibato. Gli studi di tossicità non segnalano alcun fatto nocivo del Dna transgenico».

La possibilità di creare organismi biologici «innaturali», potenzialmente pericolosi - dice sostiene Corrado Clini, direttore generale Ministero Ambiente - esiste ma spetta a scienza e costante controllo evitare che essi finiscano nella catena alimentare. D'altra parte, le piante «naturali» sono ricche di composti (80.000 conosciuti) sviluppati per difendersi ma che sono tossici per l'uomo e, in molti casi, cancerogeni nell'animale da esperimento. Nell'alimentazione umana, oltre il 99% delle tossine ingerite è di origine naturale, 1% da sostanze di sintesi.

Applicazioni Ogm anche in farmacologia, bioenergie, rispettose dell'esigenza prioritaria di protezione della biodiversità. Cadello nel suo testo di divulgazione chiarisce l'opinione di qualificati scienziati e moralisti che spiegano perché la società non può fare più a meno degli Ogm che intersecano - senza esporlo a rischi abnormi - il nostro futuro.

● «Perché gli OGM» di Elio Cadello (Palombi ed.).

